

# Gronda Lagunare

## Elemento culturale identitario e di crescita

### Parole chiave:

Paesaggio e Città; Piano Guida; Partecipazione; Accessibilità; Turismo eco-compatibile; via Annia; Parco della Laguna Nord; campo trincerato; ippovie; Bosco di Mestre.



Ricucire il territorio e rendere fruibile il paesaggio naturale della nostra Città sono due obiettivi prioritari che devono dialogare assieme. Un banco di prova importante è la gronda nord della Laguna di Venezia in particolare lungo la sua conterminazione.

E' necessario collegare la gronda al Parco della laguna nord e, con adeguate piste ciclabili, ai Forti del campo trincerato, al Bosco di Mestre, ai centri abitati - riscoprendone il valore paesaggistico - ai siti archeologici, collaborando con scuole e Ministeri affinché le nuove generazioni possano crescere apprendendo la cultura dell'ambiente che li circonda.

Per far ciò è necessario uno stretto rapporto con le associazioni che da tempo stanno lavorando e pungolando le istituzioni: associazioni, centri anziani e volontari avranno un ruolo fondamentale, sull'esempio dei contratti di fiume coadiuvando la Città Metropolitana nella collaborazione con Consorzi e Ministero dei Beni culturali.

Bisogna in primis dotarsi di un Piano guida per programmare una serie di interventi che individuino in maniera dettagliata i lavori necessari e il loro cronoprogramma. Parte integrante del Piano guida sarà un piano finanziario in modo da individuare forme di finanziamento che dovranno necessariamente coinvolgere fondi europei e investimenti privati. Un Piano per gli interventi che guidi gli interventi da effettuare sulle barene, sugli argini dei fiumi (che devono essere accessibili), per realizzare la ciclo-ippovia tra san Giuliano e Jesolo, per incentivare forme di turismo eco-compatibile, per valorizzare i siti archeologici e storici, per potenziare le piste ciclabile e per affrontare, all'interno di un progetto organico, il nodo del forte di Campalto oggi area demaniale.

### Azioni:

- Stesura in forma partecipata di un Piano guida degli interventi da effettuare (sulle Barene di Campalto e Tessera; sull'area ex tiro a piattello, sulla Punta del Passo di Campalto, ecc.);
- riordino degli argini dei fiumi e della conterminazione lagunare eliminando i punti di degrado, liberando gli ostacoli che ne impediscono l'accessibilità di fruizione;
- connessione e promozione del patrimonio ambientale realizzando la ciclo-ippovia San Giuliano/Jesolo, già presente nella progettualità dell'ex provincia di Venezia, ora Città Metropolitana e messa in rete con altre piste ciclopedonali della Regione;
- valorizzazione dei siti archeologici e storici, noti e nuovi come da recenti scoperte (Sacca delle case, sito paleo-veneto di Tessera; via Annia in territorio di Ca' Noghera; torri di Tessera e Dese, Forti trincerati; collegamento acqueo e sia ciclabile con nuovo museo di Altino);
- realizzazione della pista ciclabile Favaro-Dese e del lotto di completamento della pista ciclabili di collegamento tra Tessera e Favaro;
- collegamento di Favaro/Cà Noghera con il percorso della Laguna e le vie della Memoria in Altino;
- recupero delle vecchie scuole di Tessera (via Pinerolo) con funzioni coerenti con la strategia complessiva del Piano guida;
- verifica della dismissione da parte del Demanio dell'area Forte di Campalto.